



COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

Provincia di Salerno



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e punto n. 10 della relativa Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24

ADOZIONE Delibera C.C. n. del
PARERE A.R.P.A.C. Nota prot. n. del
PARERE A.S.L. Nota prot. n. del
APPROVAZIONE Delibera C.C. n. del

**NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE
ALLEGATO R.L. 03**

LUCIANO ALFANO ARCHITETTO
luciano.alfano@tiscali.it
luciano.alfano@architettisalernopec.it
ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI SALERNO
N.577
studio geologico a cura del dott
Geol. Vittorio Lucchese

MARZO 2018

NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE

NORME DA SEGUIRE PER OTTENERE L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE TOMBE, NONCHÈ LE CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DA PRESENTARE.

1.-CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sono qui indicate le norme particolari concernenti le diverse tipologie di sepoltura, prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali. Inoltre si riportano le altre norme attuative relative alla destinazione dei materiali al termine della concessione, alle regole da seguire per le epigrafi,

Le presenti norme sono allegate al Piano Cimiteriale, redatto ai sensi del D.P.R. n° 285 del 10/9/1990 che, recependo le indicazioni della Circolare n° 24 del 24/6/1993 del Ministero della sanità, si applica al cimitero di Giffoni Sei Casali e alle relative pertinenze che per vicinanza o rapporto ne sono in qualche modo influenzate e coinvolte essendo comprese nella fascia di rispetto cimiteriale. Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree come sopra definite è soggetto alle indicazioni e alle prescrizioni contenute nelle presenti Norme, negli elaborati di Piano nonché del Regolamento comunale di polizia mortuaria (di seguito nominato Regolamento) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 31.5.1977 che qui si intendono integralmente richiamati.

Il comune di Giffoni Sei Casali ricade in zona a sismicità di media classificazione - Il categoria - il cimitero è classificato tra gli 'EDIFICI E OPERE RILEVANTI'; in ogni caso ai fini del comma 4, art.76 del DPR285/90 i manufatti a sistema di tumulazione che si realizzano nel cimitero devono osservare le disposizioni per la realizzazione di costruzioni in zona sismica

1.1. - AZZONAMENTO ESTERNO ALL'AREA CIMITERIALE, IN FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

1. L'area di rispetto di cui all'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n.1265, è individuata nell'estratto del piano regolatore generale vigente contenuto nella relazione tecnica nell'elaborato grafico E.G. 01

2. In detta zona di rispetto, per quanto attinente le modalità di intervento ai fini edificatori, indici urbanistici, parametri edilizi, destinazioni d'uso ammissibili sono comunque fatte salve le specifiche disposizioni urbanistico-edilizie dettate dallo strumento generale vigente (PRG o PGT).

3. Internamente all'area di rispetto, ferma restando la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

4. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, nel rispetto comunque delle indicazioni contenute nel vigente PRG

5. Nella fascia di rispetto è comunque consentito il mantenimento e la ristrutturazione delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico esistenti.

1.2. – INDIRIZZO OPERATIVO DEL PIANO

Il **piano regolatore cimiteriale**, pur contemplando la razionalizzazione degli spazi cimiteriali mediante previsioni di adeguamento all'interno della cinta muraria, individua una possibile area di ampliamento in direzione sud, lasciando a verde la fascia in direzione nord.

Il Piano viene attuato mediante:

- il conforme uso delle aree, dei campi, dei manufatti e delle costruzioni esistenti;
- l' ampliamento dell' attuale struttura cimiteriale con incremento della superficie recintata e delle dotazioni attuali e formazione di nuovo ingresso dall' area adibita a parcheggio;
- l' elaborazione di piani attuativi di dettaglio;
- la conforme predisposizione e preparazione di campi e reparti con ridisegno di quelli esistenti laddove previsto;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi sia da parte pubblica che privata su terreni in concessione;
- l' adeguamento e il miglioramento di infrastrutture e servizi;
- l' attuazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni di legge;
- l' attuazione di specifici interventi di valorizzazione e recupero degli immobili esistenti nonchè di risanamento e di adeguamento funzionale;
- l' esecuzione di opere finalizzate all' eliminazione di barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici erbate, l' arricchimento del verde con l' introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive e di filari di alberi per la caratterizzazione degli spazi;
- l' esecuzione di puntuali interventi di manutenzione su aree e costruzioni da parte del Comune e dei privati secondo le rispettive competenze.

2. -DEFINIZIONI

2.1.-Inumazioni: sepolture di feretro in terra, definite "inumazioni comuni", della durata di 10 anni computati dal giorno del seppellimento;

Per quanto attiene alle caratteristiche dei feretri si applicano le norme di cui all'art. 75 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e s.m.e. i.

2.1. -Tumulazione: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei, urna cineraria o contenitore di fenomeni cadaverici trasformativi o conservativi;

- a) le tumulazioni comprendono le sepolture di feretri, cassette per resti mortali, ossa e urna cinerarie, in opere murarie tradizionali e/o prefabbricate dette loculi. In essi sono conservati le spoglie mortali per un periodo determinato risultante dagli atti di concessione. E' il Regolamento di Polizia Mortuaria che determina la durata delle concessioni.
- b) le sepolture private a sistema di tumulazione sono soggette a concessione secondo le modalità previste dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

- c) le caratteristiche dei feretri devono rispettare le norme dettate dagli art. 30-31 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, le modalità di tumulazione e le caratteristiche costruttive dei loculi sono dettate dagli articoli n. 76-77 dello stesso D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, unitamente alle norme e regolamenti regionali.

2.3. -Cremazione: riduzione in ceneri del feretro, dell'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, del contenitore e di parti anatomiche riconoscibili o di ossa.

2.4. -Esumazione: disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato:

1. l'esumazione ordinaria viene eseguita scaduto il turno ordinario di inumazione fissato dal comune (almeno 10 anni)
2. l'esumazione straordinaria viene eseguita prima dello scadere del turno ordinario di inumazione.

2.5. -Estumulazione: disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato:

- l'estumulazione ordinaria si ha quando è scaduta la concessione ovvero, prima di tale data, qualora si debba procedere in loco ad altra tumulazione dopo un periodo di almeno 20 anni, se eseguito in loculo stagno, o dopo 10 anni, se eseguito in loculo areato.
- l'estumulazione straordinaria viene eseguita prima della scadenza della concessione, ovvero prima dei 20 anni, se eseguito in loculo stagno, e prima dei 10 anni, se eseguita in loculo areato.

2.6. - Bara o cassa: cofano destinato a contenere un cadavere.

2.7. -Cofano per trasporto salma: contenitore dotato di adeguata resistenza meccanica per il trasporto di una salma, atto ad impedirne la vista esterna e dotato di sistemi di garanzia contro la percolazione dei liquidi cadaverici. Se la tumulazione avviene in loculo stagno si fa ricorso anche al cofano di zinco che forma un rivestimento, di norma interno alla bara.

2.8. -Urna cineraria: contenitore di ceneri.

2.9. -Concessione di sepoltura cimiteriale: atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto di uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal comune e in una cessione di un diritto reale d'uso, se disposta da un soggetto di diritto privato.

2.10 -Decadenza di concessione cimiteriale: atto unilaterale della pubblica amministrazione con il quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per inadempienza del concessionario.

2.11- Revoca di concessione cimiteriale: atto unilaterale della pubblica amministrazione con quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza, per motivi di pubblica utilità.

3. - SEPOLTURE PRIVATE

- a) le aree per le sepolture private sono concesse in uso (dal comune) per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale. Tali aree possono essere concesse a famiglie, a collettività, a privati o a enti.
- b) alle sepolture private è concesso l'uso di aree e di manufatti costruiti dal comune, solo se espressamente previsto.
- c) le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal comune riguardano:
- le sepolture individuali (loculi, pose individuali in cellette ossario)
 - sepolture per famiglie e collettività
- d) il rilascio della concessione è subordinato al pagamento del canone secondo il tariffario vigente.
- alle sepolture private si applicano le disposizioni generali stabilite dal DPR n. 285/1990 e s.m.e i. per le inumazioni e le esumazioni, per le tumulazioni e estumulazioni.
 - l'atto di concessione è stipulato ai sensi dell'art. 107 comma 3 e seguenti del Dlg 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.e i., previa assegnazione del manufatto da parte del competente ufficio cimitero del comune.
- e) il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa di diritto pubblico su di un bene soggetto a regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà che è del comune. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 824 comma 2 del C.C..
- f) ogni concessione del diritto d'uso di aree e/o manufatti deve risultare da apposito atto che contiene l'individuazione della concessione, le condizioni e le clausole concessionarie, le norme che ne regolano il diritto d'uso. L'atto di concessione indica:
- la natura della concessione, la sua identificazione, il numero dei posti realizzati/realizzabili;
 - la durata nel tempo della concessione;
 - il titolare della concessione;
 - le salme destinate ad essere accolte ovvero i criteri per la loro individuazione;
 - eventuali restrizioni o estensione del diritto d'uso in relazione all'avvenuta corresponsione della tariffa prevista;
 - gli obblighi e gli oneri cui è sottoposta la concessione, compresi gli obblighi di manutenzione e decadenza;

4. -TIPOLOGIE DI SEPOLTURA

4.1. --CELLETTE OSSARIO

Le dimensioni dei vani per la tumulazione in ossario individuale non devono essere inferiori alle seguenti: lunghezza 0cm 70, larghezza cm 30, altezza cm 30 .

Per la tumulazione dei resti basta la collocazione di piastra di marmo o di altro materiale resistente agli agenti atmosferici scelta dal Comune. Ogni singola celletta deve essere chiusa da una lastra indipendente da quelle circostanti, di dimensioni modulari: non è consentito accorpare due o più cellette con un'unica lastra di chiusura..

Caratteristiche dei manufatti per cellette ossario: altezza massima fuori del piano di campagna non superiore a quella dei loculi esistenti; sporgenza massima della copertura cm 50.

4.2 - CELLETTE CINERARIO

A norma di legge deve essere prevista in ogni cimitero una struttura preposta ad ospitare le ceneri provenienti da sepolture eseguite per cremazione delle salme. Per la tumulazione delle ceneri basta la collocazione di piastra di marmo o di altro materiale resistente all'azione di agenti atmosferici, scelta dal Comune. Ogni singola celletta deve essere chiusa da una lastra indipendente da quelle circostanti, di dimensioni modulari: non è consentito accorpare due o più cellette con un'unica lastra di chiusura.

Dimensione per la collocazione dei resti: lunghezza cm 30 larghezza cm 30 m, altezza cm 50.

Altezza massima fuori del piano di campagna non superiore a quella dei loculi esistenti; sporgenza massima della copertura cm 50

4.3. -INUMAZIONI – RIF. CAP VIII art 58- 66 del Regolamento

I campi destinati all'inumazione devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei.

La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Sulla base di quanto dettato dal regolamento vigente, sono state condotte indagini in grado di riconoscere i parametri fisici dei terreni dell'area cimiteriale

Dalle risultanze della predetta indagine geologica effettuata dal dott. geol. Vittorio Lucchese, per le future inumazioni sarà opportuno intervenire ad evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche con conseguente probabile allagamento delle fosse, con i seguenti interventi in alternativa:

a. posa di geomebrane e geotessuti

b. sistemazione del terreno superficiale mediante compattazione della coltre superficiale allo scopo di ottenere un grado di permeabilità simile a quello delle argille di sottofondo.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da un'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo avervi deposto il feretro, colmata. Le fosse di inumazione di persone aventi più di 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a due metri, nella parte più profonda devono avere lunghezza minima di 2,20 m e larghezza minima di 0,80 m e devono distare una dall'altra almeno 0,50 m per ogni lato.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a 2,00 m; nella parte più profonda devono avere lunghezza di 1,50 m e larghezza di 0,50m e devono distare fra loro almeno 0,50 m per ogni lato.

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato ad accogliere le salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle che separano le fosse di almeno cm 50 e devono essere provvisti di sistema di smaltimento delle acque meteoriche in eccesso.

Ogni cadavere destinato ad inumazione deve essere chiuso in una cassa di legno e sepolto in fossa separata dalle altre.

Ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo; sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e cognome, data di nascita e morte del defunto.

A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Comune l'installazione, in sostituzione del cippo, di un copritomba di superficie complessiva non superiore ai 2/3 della superficie della fossa e/o di una lapide di altezza non superiore a 120 cm.

Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, monumenti secondo le forme, i materiali, le misure e i colori autorizzati dal Responsabile del Settore Comunale-

Sono autorizzate delimitazioni esterne della fossa mediante apposizione di listelli di marmo di larghezza non superiore a cm. 3 (tre) di altezza fuori terra non superiore a cm. 109 (dieci) (Delibera G.M. n. 36 del 10/03/2005 .

Prescrizioni per la posa dei monumenti funebri:

La collocazione di lapidi copritomba e lapidi commemorative (verticali) presso i campi cimiteriali è subordinata alla richiesta di autorizzazione alla posa di monumento funerario

I monumenti funebri da porre nei campi comuni ed in concessione devono osservare le seguenti misure:

4.4. -MONUMENTO FUNERARIO

SEPOLTURE ADULTI

):

Larghezza	cm. 80
Lunghezza	cm. 180
Altezza max	cm. 120

SEPOLTURE BAMBINI

Larghezza	cm. 50
Lunghezza	cm. 150
Altezza max	cm. 120

- La lastra verticale (comprensiva di croci, madonnine, ecc.) non deve superare l'altezza di mt. 1,20 dal piano di campagna;
- Le piante ornamentali dovranno essere di piccole dimensioni (la chioma non deve fuoriuscire dal perimetro del monumento) e posate all'interno del monumento stesso, onde evitare che siano di intralcio al passaggio delle persone o sporchino le lapidi vicine;
- La superficie complessiva delle lapidi copritomba non deve essere superiore ai due terzi della superficie del monumento funerario¹;
- Eventuali epigrafi in lingua straniera sono ammesse solo se viene trasmessa la traduzione in italiano all'incaricato del Servizio Gestione del Territorio;
- I nuovi monumenti funebri devono rispettare l'allineamento stabilito dall'ufficio tecnico comunale

Si rende obbligatorio ogni qualvolta debba essere posata una lapide, avvisare il custode del Cimitero, affinché lo stesso possa dare le indicazioni utili per la posa della lapide stessa verificando gli allineamenti esistenti tra i monumenti e inoltre possa accertare che il lavoro sia svolto a regola d'arte, tenendo presente che il custode del cimitero dovrà segnalare al Servizio Gestione del Territorio eventuali prescrizioni non rispettate dai posatori.

4.5 -REINUMAZIONI

Nel caso di reinumazioni a seguito di esumazioni ordinarie gli esiti dei fenomeni cadaverici potranno, a scelta dei congiunti, essere cremati o inumati nuovamente per un periodo non inferiore ad anni cinque.

5 - TUMULAZIONE– RIF. CAP IX art 67- 79 del Regolamento

I loculi possono essere a più piani sovrapposti. Ogni loculo deve avere uno spazio libero per il diretto accesso del feretro, in modo da consentirne la collocazione per scorrimento.

Le dimensioni interne non devono essere inferiori alle seguenti misure: lunghezza 2,25 m, larghezza 0,75 m, altezza 0,70 m, più lo spessore della parete di chiusura; numero massimo di piani non superiore a quelli esistenti.

La struttura del loculo e del manufatto deve rispondere ai requisiti richiesti per le strutture in zona sismica. Le solette devono essere dimensionate con sovraccarico di almeno 250 kg/mq; I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare fuoriuscita di liquido.

Tutte le pareti devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

La chiusura del tumulo deve essere realizzata in mattoni ad una testa o con lastra di cemento armato vibrato, o con altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessore atto ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillata in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Le salme destinate a tumulazione devono essere chiuse in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, del cognome, data di nascita e morte del defunto.

Nel caso di tumulazione di resti e di ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo, è sufficiente l'usuale piastra di marmo o materiale equivalente.

6 - SEPOLTURE PRIVATE - EDICOLE PRIVATE

Alle sepolture private si applicano le disposizioni generali stabilite dal Regolamento di Polizia Mortuaria vigente presso il Comune di Giffoni Sei Casali.

Le edicole private possono essere divise in due categorie: a sviluppo verticale fuori terra (epigeo - cappelle) e a sviluppo ipogeo (tombe di famiglia).

Le tombe a sviluppo ipogeo non devono superare la quota più bassa di quelle esistenti.

6-1 TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE ED A SEI POSTI (DEL. G.M. n.60 del 1/2/1994) - SCHAMA TIPOLOGICO ALLEGATO "A" in appendice

La concessione degli spazi destinati alla costruzione di tombe a tre ed a sei è subordinata all'approvazione, da parte delle competenti autorità comunali, dei relativi disegni;

Non sono consentite urne ossario fuori terra. I monumenti dovranno avere le seguenti dimensioni: larghezza massima cm. 40 lunghezza massima cm. 130 altezza non superiore a cm 150 + cm. 10 dal piano di calpestio.

Le zone di rispetto laterali, non occupate dalla tomba e dal monumentino, dovranno essere pavimentate con lastre di marmo bianco, poste in opera ad una quota di cm 10 rispetto al piano di campagna e con idonea pendenza atta ad assicurare lo smaltimento delle acque piovane.

Si precisa che per le tombe in condominio, va presentato un unico grafico firmato da entrambi i concessionari. Resta inteso che il colore delle pietre di marmo deve variare da marmo bianco di carrara per il tipo economico; marmo granito tipo "nero d'africa" per gli altri.

TUMULAZIONE IN LOCULI E URNE OSSARIO- Utilizzano, per la parte centrale di entrambi, preferibilmente, marmi di tipo “nero d’afrika” o simili; per le cornici devono essere utilizzati preferibilmente marmi di tipo “rosa beta o simili.

**6-2 TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE POSTI RICAVATE DALLA DIVISIONE IN DUE DELLE TOMBE DI FAMIGLIA A SEI POSTI (DEL. G.M. n. 148 del 11/3/1994) –
SCHEMA TIPOLOGICO ALLEGATO “B” in appendice**

La concessione degli spazi destinati alla costruzione di tombe a tre posti ricavate dalla divisione in due delle tombe di famiglia a sei posti è subordinata all’approvazione, da parte delle competenti autorità comunali, dei relativi disegni;

La concessione deve ricadere nelle zone indicate negli elaborati grafici di completamento della aree cimiteriali esistenti (numerazione da n.1 a n.6 come risulta nell’elaborato grafico E.G. 03-a del presente Piano Regolatore Cimiteriale.

Non sono consentite urne ossario fuori terra. I monumenti dovranno avere le seguenti dimensioni: larghezza massima cm. 40 lunghezza massima cm. 150 altezza non superiore a cm 150 + cm. 10 dal piano di calpestio.

La lunghezza di cm. 150 può esser divisa in due, onde creare due distinti monumenti per i rispettivi condomini della tomba. Resta inteso che sia la forma che il tipo di marmo devono avere caratteristiche simili.

Le zone di rispetto laterali, non occupate dalla tomba e dal monumentino, dovranno essere pavimentate con lastre di marmo bianco, poste in opera ad una quota di cm 10 rispetto al piano di campagna e con idonea pendenza atta ad assicurare lo smaltimento delle acque piovane.

Si precisa che per questo tipo di tomba in condominio, va presentato un unico grafico firmato da entrambi i concessionari. Resta inteso che il colore delle pietre di marmo deve variare da : marmo grigio “beta” e “nero d’afrika”.

7. -TUMULAZIONE IN CAPPELLE – Norme relative alla edificazione delle cappelle private

La concessione degli spazi destinati alla costruzione di cappelle od edicole private per sepoltura è subordinata all’approvazione dei relativi disegni da parte delle autorità comunali.

La concessione deve ricadere nelle zone indicate nella zonizzazione generale del Piano Regolatore Cimiteriale e successivi progetti di ampliamento ed riorganizzazione cimiteriale proposti ed approvati dalla Amministrazione e deve rispettare le seguenti norme:

At - Area Totale Minima del lotto per la costruzione di cappelle o edicole mq. 16,00

Ac Area coperta massima delle costruzioni mq. 9

H – Altezza massima delle costruzioni mt. 5

D1 – distanza minima dai confini di lotto mt. 0,50

D2 – Distanza minima dalle costruzioni ml 1,00

V – Volume massimo costruibile fuori terra per ogni metro quadro di area del lotto mc/mq. 3

le – Indice di efficienza loculi per lotto per edifici tipo cappella min. 8

I loculi possono essere più piani sovrapposti; ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro; le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 Kg/mq;

Le pareti dei loculi sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

Le sepolture private non devono avere accesso diretto dall'esterno del cimitero.

Il progetto della cappella privata deve:

- a. definire il numero delle salme nonché delle cassette per resti ossei o delle urne cinerarie previsto nel sepolcro, che dovrà corrispondere al numero nell'atto di concessione;
- b. delineare con adeguato progetto grafico le caratteristiche costruttive e decorative del manufatto con tipologia costruttiva e l'utilizzo di materiali tradizionalmente utilizzati all'interno del cimitero (colori intonaci gamma delle terre e uso di pietre colore gamma del grigio)
- c. indicare con assoluta chiarezza gli elementi identificativi delle salme e/o resti;
- d. delineare l'area occupata dalla sepoltura che deve essere assolutamente contenuta nel perimetro della concessione assegnata e le opere in progetto non devono arrecare danno o pregiudizio alcuno
- i. alle aree ed opere confinanti, sia pubbliche che di altri privati;
- e. prevedere i tempi di esecuzione dei lavori e delle opere. Ogni variante apportata al progetto deve essere approvata dai competenti uffici in dipendenza della tipologia della variante stessa. La posa di lapidi ricordi, corpi illuminanti e altri manufatti deve essere autorizzata dal responsabile dell'ufficio cimiteriale ed essere conforme alle specifiche regolamentari stabilite dal comune. E' fatto obbligo di rispettare norme, regolamenti, leggi statali e regionali vigenti in materia, di ogni ordine e grado, anche se non espressamente citate nelle presenti norme, con particolare riferimento al regolamento comunale vigente di polizia mortuaria.

8. -INTERVENTI AMMESSI

8.1 - CAMPI DI INUMAZIONE

Gli interventi previsti dal piano per i monumenti funebri presso i campi di inumazione sono:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- ricostruzione
- nuova costruzione

Per tutti gli interventi, compresa la manutenzione ordinaria, è obbligatorio avvisare il custode del Cimitero, affinché lo stesso possa dare le indicazioni utili per la posa della lapide stessa e verificare gli allineamenti esistenti tra i monumenti.

Il custode del Cimitero deve accertare che il lavoro sia svolto a regola d'arte, e deve segnalare al Servizio Gestione del Territorio eventuali prescrizioni non rispettate dai posatori.

- La **manutenzione ordinaria** è volta al mantenimento dell'efficienza e del decoro della struttura e consiste nella riparazione e/o sostituzione di parti degradate con analoghe aventi identica forma, dimensione e materiale. (A titolo di esempio: è manutenzione ordinaria

la sostituzione di una lastra copritomba danneggiata). La manutenzione ordinaria è oggetto di semplice comunicazione al Servizio di Gestione del territorio.

- La **manutenzione straordinaria** riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali (a titolo di esempio: sostituzione di tutte le lapidi - copritomba e verticale). In questo caso è fatto obbligo di rispettare tutte le indicazioni dell'art.1 c).

La manutenzione straordinaria è soggetta ad autorizzazione.

- La **ricostruzione** riguarda i casi di cui all'art.1 d) e consiste nel riutilizzo, su autorizzazione comunale, delle stesse lapidi in caso di reinumazione.
- La **nuova costruzione** di monumenti funebri nei campi di inumazione è subordinata al rispetto delle condizioni dell'art.1 c) ed è soggetta ad autorizzazione.

8.2 - SEPOLTURE PRIVATE – EDICOLE PRIVATE – CAPPELLE GENTILIZIE

Gli interventi previsti dal piano per tutte le tipologie delle edicole funerarie e dei loculi e ossari comunali nonché delle cappelle gentilizie sono i seguenti:

- manutenzione ordinaria
- manutenzione straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- ristrutturazione edilizia
- ricostruzione
- nuova costruzione

Per tutti gli interventi, compresa la manutenzione ordinaria, è obbligatorio avvisare il custode del Cimitero, affinché lo stesso possa dare le indicazioni utili. Il custode del Cimitero deve accertare che il lavoro sia svolto a regola d'arte, e deve segnalare al Servizio Gestione del Territorio eventuali prescrizioni non rispettate. Manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, ricostruzione, nuova costruzione sono soggetti a permesso di costruire.

I progetti di restauro, risanamento, ristrutturazione, ricostruzione e nuova costruzione saranno autorizzati dal Responsabile del competente settore del comune di Giffoni Sei Casali, che valuterà il corretto inserimento nell'ambiente circostante.

- La **manutenzione ordinaria** riguarda le opere di riparazione o sostituzione di parti degradate (ad esempio sostituzione di lapidi rotte) e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti di smaltimento acque meteoriche.

La manutenzione ordinaria consiste di norma nelle operazioni di:

tinteggiatura, pulitura esterna e rifacimento degli intonaci;

riparazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni esterne; riparazione e sostituzione di infissi e pavimenti esterni e interni.

- La **manutenzione straordinaria** riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali.

Si tratta di interventi di carattere conservativo, che interessano porzioni limitate della struttura del manufatto: nuova formazione di intonaci e rivestimenti esterni e interni; rifacimento della copertura, senza modifiche di quote di imposta, della sagoma originaria e con sostituzione parziale di elementi strutturali degradati.

- Il **restauro e risanamento conservativo** riguarda interventi rivolti alla conservazione del manufatto edilizio, per assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.

Riguarda il restauro architettonico e/o il ripristino delle parti alterate: restauro e ripristino dei fronti esterni e interni;

ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene, opere scultoree, tipo di copertura e materiali di finitura; conservazione della posizione e quota delle murature portanti, solai, tetto .

- La **ristrutturazione edilizia** riguarda interventi rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici, comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

altezza dei fronti allineata ai manufatti circostanti; allineamento dei fronti dei manufatti adiacenti.

- La **ricostruzione** consiste nella riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione sia di elevato degrado statico, documentata, che renda problematico il recupero attraverso il restauro o la ristrutturazione.

Nelle operazioni di ricostruzione è fatto obbligo mantenere: l'allineamento dei fronti; altezza dei fronti allineata a quella dei manufatti circostanti;

Le **nuove costruzioni** dovranno attenersi, per quanto possibile, alle tipologie esistenti, per conferire al cimitero un carattere di uniformità. Le finiture esterne dovranno essere predisposte nel rispetto delle forme e dei materiali finora utilizzati.

L'allontanamento delle acque meteoriche di scolo dovrà essere realizzato mediante l'allacciamento con le tubazioni interrate ai collettori principali del cimitero. Nel progetto esecutivo di ampliamento si provvederà ad individuare un'apposita area per nuova costruzione di sepolture private, con indicazione della superficie dei singoli lotti.

9. - TIPOLOGIE, TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI

Il Responsabile del Settore comunale competente valuterà il corretto inserimento dell'opera nell'ambiente circostante in relazione alla tipologia di tomba e ai materiali scelti.

Materiali da impiegarsi per le costruzioni: muratura intonacata e tinteggiata, con colorazioni che armonizzino con l'intorno; rivestimenti con lastre di pietra, marmo, granito lucido,; vetro, ferro, alluminio preverniciato, rame, bronzo.

10. -LAVORI PRIVATI NEI CIMITERI

Le sepolture private devono essere mantenute in stato di efficienza e decoro secondo le seguenti condizioni:

1. La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite o installate.
2. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse di prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna per motivi di decoro, di sicurezza o di igiene.
3. Qualora il concessionario non provveda al pagamento del canone, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione.

11. -TERMINI DI COSTRUZIONE DELL'OPERA

Le concessioni in uso di aree per le sepolture private impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto ed all'esecuzione delle opere relative entro 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all'assegnazione, pena la decadenza del diritto.

Qualora l'area non sia ancora disponibile alla data della concessione, detto termine decorre dall'effettiva disponibilità e consegna dell'area stessa.

Per giustificati motivi, il Sindaco può concedere una proroga di 6 mesi.

12. -IMPRESE E LAVORI PRIVATI

Per l'esecuzione di opere, restauri, riparazioni, manutenzioni straordinarie, che non siano riservate al Comune, gli interessati devono avvalersi dell'opera di privati imprenditori. Questi ultimi devono munirsi di apposita autorizzazione annuale del Comune, da rilasciarsi dietro domanda corredata dal certificato di iscrizione alla competente categoria professionale (salvo il caso di costruzione della propria tomba di famiglia).

L'autorizzazione annuale da rilasciarsi a privati imprenditori è subordinata alla stipula di una polizza assicurativa relativa agli eventuali danni a cose e persone, che potessero verificarsi durante i lavori, i cui massimali vanno fissati annualmente dal Comune. E' vietato alle imprese svolgere nel cimitero azione di accaparramento di lavori o svolgere attività comunque censurabili.

La costruzione delle sepolture private è soggetta al "Permesso di Costruire (artt. 10-21 del D.P.R. 6 giugno 2001 N. 380 e s.m. e i.). Nell'atto di approvazione del progetto deve essere definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro. Per progetti relativi ad aree per sepolture a sistema d'inumazione, la capienza è determinata in base al rapporto tra la superficie dell'area e il coefficiente 3,50 (sup.minima di legge per inumazione).

La costruzione delle opere, deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del cimitero. Le variazioni di carattere ornamentale, il restauro, il risanamento conservativo e la manutenzione straordinaria, sono soggette al Permesso di Costruire. La ristrutturazione, le varianti rilevanti, anche in corso d'opera, sono soggette al Permesso di costruire. I concessionari di sepoltura privata hanno facoltà di collocare, previa autorizzazione del Responsabile d'ufficio, lapidi, ricordi e similari.

13. - RESPONSABILITÀ DEI CONCESSIONARI

I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni arrecati a persone o cose, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore cui sono stati affidati i lavori.

14. - RECINZIONE DELLE AREE

Nella costruzione di tombe di famiglia l'impresa deve cingere lo spazio assegnato, per evitare eventuali danni a persone o cose. E' vietato occupare spazi attigui, senza l'autorizzazione del Responsabile del Settore comunale competente.

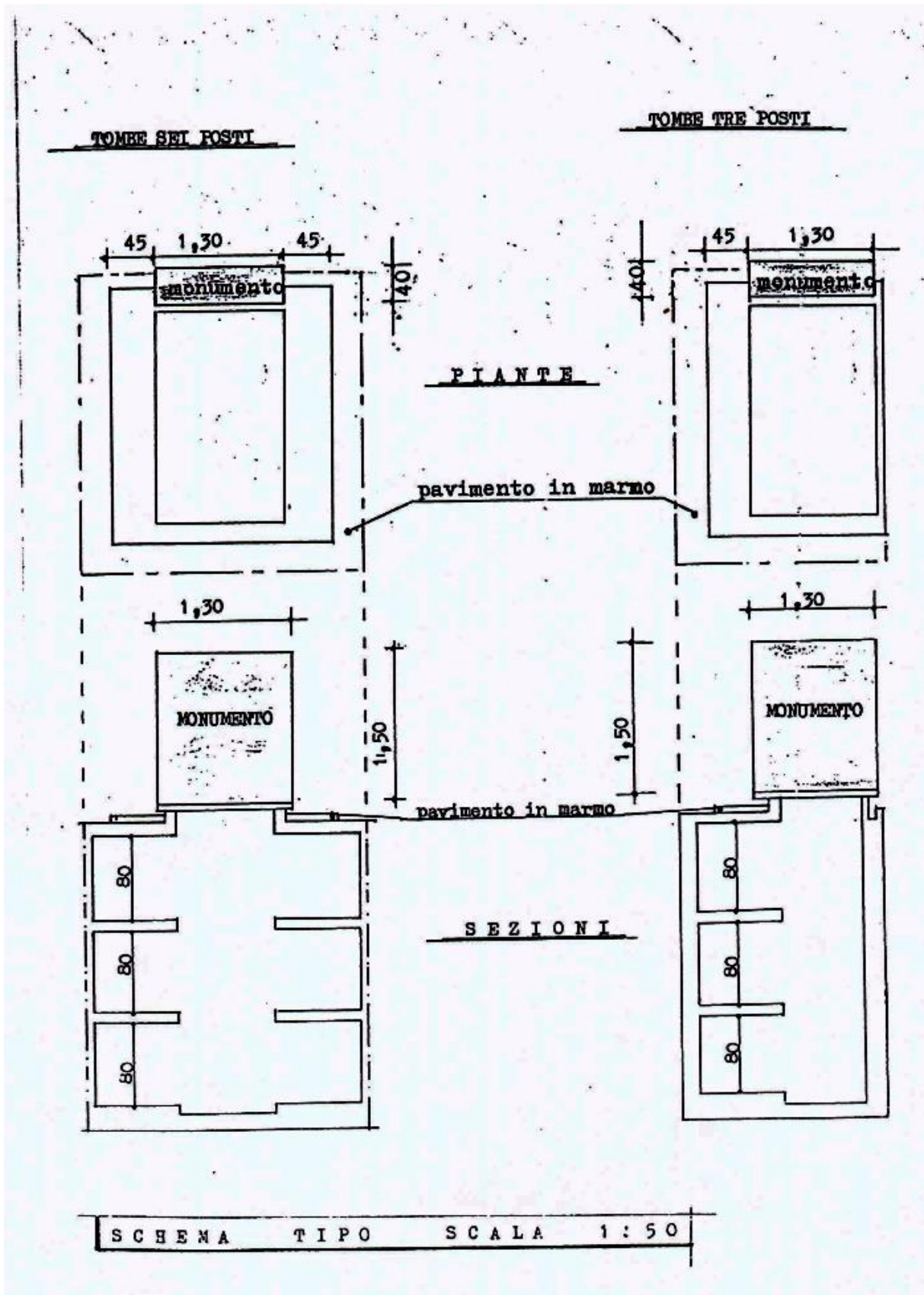
I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dall'ufficio; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

E' permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori nei percorsi e negli orari prescritti dal Responsabile dell'ufficio.

E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali. Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio. L'orario di lavoro per le imprese è fissato dal Responsabile dell'Ufficio

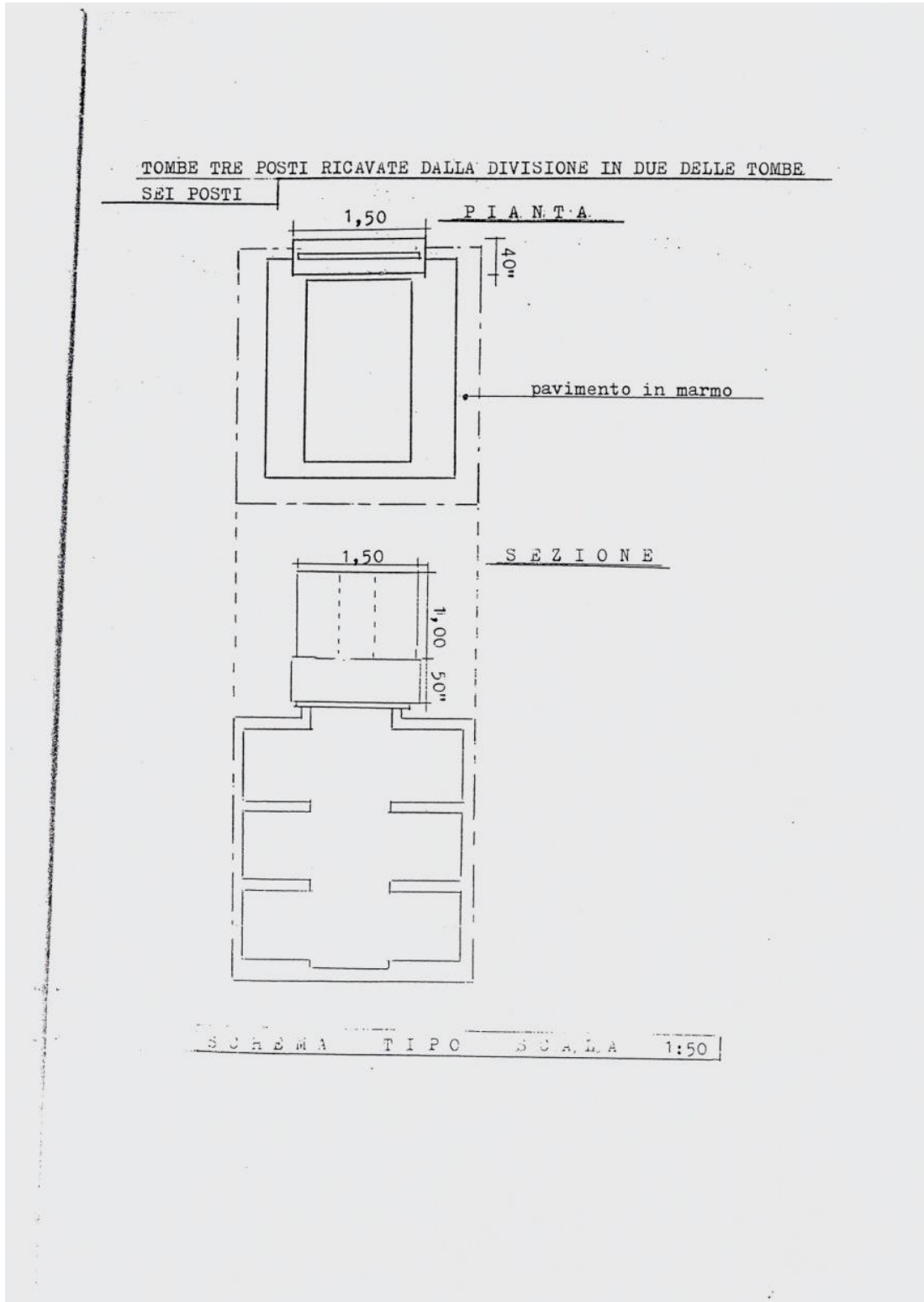
Tecnico; salvo particolari esigenze tecniche, riconosciute dall'ufficio, è vietato lavorare nei giorni festivi e comunque in occasione della Commemorazione dei Defunti. Il Responsabile del Settore Comunale controlla che l'esecuzione delle opere sia conforme ai progetti approvati, alle autorizzazioni ed ai permessi rilasciati. Inoltre esso accerta, a lavori ultimati, la regolare esecuzione delle opere e propone all'Ufficio di ragioneria, nel caso di risultato favorevole, la restituzione del deposito cauzionale.

TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE ED A SEI POSTI (DEL. G.M. n.60 del 1/2/1994)
- SCHAMA TIPOLOGICO ALLEGATO "A"



6-2

**TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE POSTI RICAVATE DALLA DIVISIONE IN DUE DELLE
TOMBE DI FAMIGLIA A SEI POSTI (DEL. G.M. n. 148 del 11/3/1994) –
SCHEMA TIPOLOGICO ALLEGATO B**



DELLE NORME DA SEGUIRE PER OTTENERE L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALLE TOMBE, NONCHÈ LE CARATTERISTICHE DEGLI ELABORATI DA PRESENTARE.

1.-CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1. - AZZONAMENTO ESTERNO ALL'AREA CIMITERIALE, IN FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

1.2. – INDIRIZZO OPERATIVO DEL PIANO

2.1.-Inumazioni:

2.1. -Tumulazione:

2.3. -Cremazione:

2.4. -Esumazione:

2.5. -Estumulazione:

2.6. - Bara o cassa:

2.7. -Cofano per trasporto salma:

2.8. -Urna cineraria: .

2.9. -Concessione di sepoltura cimiteriale:

2.10 -Decadenza di concessione cimiteriale:

2.11- Revoca di concessione cimiteriale:

3. - SEPOLTURE PRIVATE

4. -TIPOLOGIE DI SEPOLTURA

4.1. --CELLETTE OSSARIO

4.2 - CELLETTE CINERARIO

4.3. -INUMAZIONI – RIF. CAP VIII art 58- 66 del Regolamento

4.4. -MONUMENTO FUNERARIO

4.5 -REINUMAZIONI

5 - TUMULAZIONE– RIF. CAP IX art 67- 79 del Regolamento

6 - SEPOLTURE PRIVATE - EDICOLE PRIVATE

6-1 TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE ED A SEI POSTI (DEL. G.M. n.60 del 1/2/1994) - SCHAMA TIPOLOGICO ALLEGATO "A" in appendice

6-2 TUMULAZIONE IN TOMBE DI FAMIGLIA A TRE POSTI RICAVATE DALLA DIVISIONE IN DUE DELLE TOMBE DI FAMIGLIA A SEI POSTI (DEL. G.M. n. 148 del 11/3/1994) – SCHEMA TIPOLOGICO ALLEGATO "B" in appendice

7. -TUMULAZIONE IN CAPPELLE – Norme relative alla edificazione delle cappelle private

8. -INTERVENTI AMMESSI

8.1 - CAMPI DI INUMAZIONE

8.2 - SEPOLTURE PRIVATE – EDICOLE PRIVATE – CAPPELLE GENTILIZIE

9. - TIPOLOGIE, TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI

10. -LAVORI PRIVATI NEI CIMITERI

11. -TERMINI DI COSTRUZIONE DELL'OPERA

12. -IMPRESI E LAVORI PRIVATI

13. - RESPONSABILITÀ DEI CONCESSIONARI

14. - RECINZIONE DELLE AREE